

Il giorno
dopo

Le reazioni

L'Idv: va bene Nichi, adesso
un programma condiviso

«Le alchimie politiche non sempre sono comprese dai cittadini, anche quando sembrano animate da buone intenzioni». È quanto afferma il presidente dei senatori dell'Italia dei Valori, Felice Belisario, sul risultato delle primarie in Puglia. «Ora - prosegue Belisario - è inutile fare dietrologia e interrogarsi sul perché del risultato: Vendola è stato legittimato dalla consultazione popolare e ha titolo a guidare la coalizione. Adesso c'è bisogno di programmi credibili e condivisi e una squadra di persone perbene e capaci per non ricadere negli errori del passato. Sono le uniche condizioni che l'Idv ha da sempre posto agli amici del centrosinistra».



Francesco Rutelli

Apertura del leader di Api: «Valuteremo i progetti con un atteggiamento non certo ostile. Mi sono già espresso a favore di Vendola. Ha governato bene e non c'era certo bisogno di sostituirlo»

Nichi ci crede
«A marzo
vinciamo
di nuovo»

Il trionfo su Boccia, l'abbraccio del suo popolo
E su D'Alema: «È stato coraggioso, ha scelto
le primarie, che sono un gioco senza rete»

Il colloquio

SIMONE COLLINI

INVIATO A BARI
scollini@unita.it

Finalmente anche per me è arrivato il capodanno. Politico, s'intende». Nichi Vendola sorride mentre cammina sul lungomare di Bari. «È come se ieri sera, col voto, avessi seppellito un anno negativo». Il governatore della Puglia è così. Ha chiesto e ottenuto di andare alle primarie, le ha vinte con ampio margine - il dato definitivo è di 67,15% contro il 32,85% incassato dal deputato Pd Francesco Boccia - si è aggiudicato la candidatura alle regionali di marzo e la prima cosa che gli viene fuori è la confessione di una «sofferenza» superata grazie a questo voto, con buona pace della separazione tra pubblico e privato o tra ragionamento politico e sfera emotiva. «Il 2009 è stato per me un anno molto difficile. Ho perso mio padre, ho avuto dolori privati, laceranti, e ho anche vissuto pene pubbliche, la strumentalizzazione politica di inchieste che non riguardavano me, ma che sono state utilizzate

per schizzarmi fango addosso. Alcune volte mi sono sentito solo. Alcune volte ho anche vissuto l'incubo di essere arrestato. Ecco, dopo questa notte è finita».

Sembra fatto apposta ma dopo un intero fine settimana di vento gelido e cielo coperto spunta qualche raggio di sole. «Qualcuno che immaginava potessero ancora danzare delle ombre attorno alla mia persona ha dovuto accorgersi del fatto che queste ombre sono state esorcizzate da un grandissimo affetto popolare». Vendola deve raggiungere il Kursaal Santalucia per partecipare a un incontro del festival del cinema *Bif&est*, in corso a Bari. C'è il regista Citto Maselli, che al congresso di Rifondazione si era schierato contro di lui, ma oggi sono solo sorrisi e abbracci. Sarà che tutto sembra andare per il meglio, ma a questo punto Vendola si lascia andare a quest'altra confessione: «Ne sono certo, a marzo vinciamo». E qui comincia l'analisi politica, perché poi il governatore pugliese non si sente «un incantatore di serpenti sostenuto da una platea di gente con l'anello al naso». Le primarie, dice, sono servite innanzitutto al centrosinistra: «Ora è più forte. Lo abbiamo aiutato a ritrovare la strada del rapporto col pro-



Nichi Vendola festeggia la vittoria alle primarie

GRILLO IN CATTEDRA

Lezione a Oxford del comico genovese: «State attenti, l'Italia è un virus. Può arrivare anche qui», ha detto agli studenti. «Vendola vincendo ha impedito lo scippo dell'acquedotto: il Pd è al delirio».

prio popolo e con le proprie ragioni».

Prima di uscire di casa ha saputo della nota diffusa da Massimo D'Alema, quel riconoscimento del fatto che la sua «larga vittoria conferma il legame» del presidente uscente «con tanta parte dell'elettorato di centrosinistra, compresi gli elettori del Pd», quella promessa di un «sostegno leale» da parte di un partito che ora deve «ritrovare la sua unità», quell'ammis-

Foto Ansa